

## Formazione professionale per donne rifugiate



Le catastrofi naturali e i conflitti generano delle necessità immediate di aiuto umanitario per le popolazioni civili sotto forma di cibo, acqua, riparo, assistenza sanitaria, servizi igienici, ecc.

Con il passare dei giorni, dei mesi, degli anni e purtroppo a volte anche di decenni si aggiungono i bisogni di istruzione e formazione professionale, opportunità di lavoro con le rispettive infrastrutture, ossia della coordinazione allo sviluppo. Il passaggio dei due tipi di intervento

deve avvenire in modo coordinato e coerente. Presentiamo qui degli interventi sostenuti dalla ONG ticinese **Associazione MCMC**.

I progetti ruotano attorno alla cittadina di Duhok nell'Iraq del Nord, dove in 16 campi umanitari UNHCR è accolta la minoranza religiosa Yazida, con una lunga storia di persecuzioni. Nel 2014 i miliziani dell'Isis hanno assediato Sinjar, attuando una drammatica pulizia etnica: migliaia di esecuzioni e la cattura di 7'000 donne e ragazze yazide costrette a schiave sessuali per i propri combattenti. Oggi gran parte dei sopravvissuti vive nei campi profughi e dintorni nel Kurdistan Iracheno, in situazioni di sempre crescente sovraffollamento e precarietà.

In questo contesto MCMC collabora con la ONG locale Jinda, attiva dal 2015. Il modello progettuale ha come obiettivo principale l'empowerment di donne sopravvissute a traumi di guerra e sfollate attraverso la formazione professionale, seguita da concreti input di avvio alla professione come l'inaugurazione di spazi commerciali dedicati, sufficienti alla pratica autonoma del mestiere.

Nel 2022 è stato attuato il progetto "We salon" promuovendo un senso di "ricostruzione" passando attraverso l'estetica: 30 donne sono state formate in "ricostruzione e decorazione professionale unghie", ognuna di loro è stata dotata di un kit completo per la pratica della professione. È stato pure possibile aprire 2 Salon dedicati e gestiti da beneficiarie selezionate. Ad oggi 6 beneficiarie sono impiegate nei Salon mentre le altre praticano la professione presso altri negozi o privati, guadagnando in media circa 200 \$ al mese.

Per il 2023 si è pensato di non limitarsi a professioni tipicamente femminili: con "We fixit" viene offerto un percorso formativo a 24 donne rivolto alla riparazione, manutenzione e programmazione di telefoni cellulari e smartphone. Le beneficiarie della formazione, individuate da Jinda, appartengono a 2 campi profughi diversi e quotidianamente sono portate a Duhok per la formazione, offrendo inoltre loro una fondamentale occasione di integrazione. Verrà in seguito creato uno shop dedicato, realizzato all'interno di uno dei due campi profughi coinvolti e consegnato in gestione a 3 beneficiarie selezionate. La distribuzione di 21 kit di strumentazione (Freelance Toolkit) per le restanti 21 donne permetterà loro di praticare la professione in autonomia, dentro e fuori il campo.

Per 2024 è previsto "We taste it", che si rivolgerà a un diverso settore professionale, ossia l'impresa alimentare domestica per la produzione e vendita di marmellate e conserve, valorizzanti prodotti dell'agricoltura stagionale locale, sempre più richiesti dai consumatori dell'area. Le beneficiarie saranno profughe siriane e donne originarie di Mosul, residenti fuori dai campi e con più probabilità escluse da canali di aiuto internazionale di ampia portata. È previsto un percorso formativo per 30 beneficiarie, la realizzazione di uno shop dedicato in un'area di interesse commerciale e raggiungibile per 4 donne, tra quelle aventi completato la formazione e che lo avranno in gestione, attrezzato sia per la produzione che per la vendita. Lo Shop potrà vendere anche quanto prodotto da altre beneficiarie, oltre che di supporto per il packaging. Le restanti donne riceveranno un kit di strumentazione, che permetta loro di praticare la professione autonomamente, seppur con il supporto dello Shop se necessario. Tutte le beneficiarie con il modulo principale completato riceveranno una formazione anche su questioni logistico-finanziarie e di mercato.

Da ricordare che esiste un follow-up in itinere e di continuità, per mezzo del supervisore di Jinda, a supporto per i bisogni e le insicurezze individuali nelle nuove sfide professionali. Questi progetti partecipano ai bandi FOSIT.



Formazione Salon 3.



Formazione We fixit.